

* Una luce talora lontana, altre volte più vicina percorre l'intera Bibbia: la luce di una stella. Una stella particolare che porta benedizione e salvezza per il popolo di Dio e per tutti gli uomini che, come i magi dell'Epifania, si lasceranno guidare da essa. L'aveva intravista lo sconosciuto profeta Balaam, quando a chi voleva che maledicesse il popolo eletto d'Israele aveva resistito tenacemente, pronunciando parole arcane ma allusive di un futuro regale di gioia e di pace: «Io lo vedo, ma non ora, io lo contemplo, ma non da vicino: una stella spunta da Giacobbe e uno scettro sorge da Israele» (Nm 24,17). Ne parlerà la seconda lettera di Pietro, indicando la «solidissima ... parola dei profeti ... lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino» (2Pt 1,19), mentre il libro che chiude la Rivelazione, l'Apocalisse, ne anticiperà lo splendore intramontabile per chi resterà fedele: «a lui darò la stella del mattino» (Ap 2,28). Ma soprattutto ne svelerà decisamente la natura proprio Colui che in essa si identifica: «Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice e la stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino» (Of 22,16). Intanto la liturgia della notte di Natale annuncia che «il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse» (1^a lettura), mentre il Vangelo di Luca ne spiega la natura e l'origine: è la gloria del Signore che avvolge di luce coloro ai quali essa si rivolge, perché sia trasmessa e portata anche agli altri.



PREGHIERA

Preghiera semplice, quella di oggi,
la più semplice di tutte,
come semplice appare
l'opera più grande della terra e del cielo:
è il Tuo Natale, Gesù,
in cui la terra ed il cielo si sono
inscindibilmente congiunti
e le cose più umili sono diventate
le più grandi, giacché Tu, l'altissimo Dio,
sei venuto nella semplicità più estrema
che solo Tu potevi escogitare.
Fa', ti supplichiamo,
che non restiamo indifferenti
a tale miracolo che ci sorpassa e stupisce. Amen!

(GM/24-25/12/2017)

Profeta Isaia (9,1-6) Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Vangelo di Luca (2,1-14) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Ein manchmal fernes, manchmal näheres Licht glänzt in der ganzen Bibel durch: das Licht eines Sternes. Ein besonderer Stern, der Segen und Errettung dem Volk Gottes und allen Menschen bringt, die sich wie die Hirten und die Weisen des Dreikönigsfestes von ihm leiten lassen. Der unbekannte Prophet Balaam hatte ihn gesehen, indem er denjenigen, die das auserwählte Volk Israel fluchen wollten, hartnäckig widerstand und geheimnisvolle, andeutende Worte über eine königliche mit Freude und Frieden verbundene Zukunft ausgesprochen hatte: «Ich sehe ihn, aber nicht jetzt, ich erblicke ihn, aber nicht in der Nähe: Ein Stern geht in Jakob auf, ein Zepter erhebt sich in Israel» (Nm 24,17). Der zweite Brief von Petrus wird davon sprechen und auf das «festeste Wort der Propheten hinweisen: Eine Lampe, die an einem dunklen Ort leuchtet, bis der Tag dämmt und der Morgenstern nicht in Ihren Herzen auftaucht» (2Pet. 1,9). Das Buch der *Offenbarung* antizipiert eine zeitlose Pracht für denjenigen, der treu bleibt: «Ihm werde ich den Morgenstern geben» (Ap 2, 28). Auf jeden Fall wird die Natur dieses Sterns von demjenigen enthüllt werden, der sich mit ihm identifiziert: «Ich, Jesus, habe meinen Engel gesandt als Zeugen für das, was die Gemeinden betrifft. Ich bin die Wurzel und der Stamm Davids, der strahlende Morgenstern» (Ap 22,16). In der Weihnachtsliturgie heißt es: «Das Volk, das im Dunkel lebt, sieht ein helles Licht; über denen, die im Land der Finsternis wohnen, strahlt ein Licht auf» (1. Lesung)", während das Lukas-Evangelium die Natur dieses Lichtes und seinen Ursprung erklärt: Das ist die Herrlichkeit des Herrn, die diejenigen erleuchtet, die sich ihr zuwenden, um sie auch den anderen Mitmenschen weiter zu vermitteln.



GEBET

Ein einfaches Gebet ist das von heute,
das allereinfachste,
genauso einfach wie es heute
das größte Werk von Erde und Himmel vorkommt.
Es ist dein Weihnachten, Jesus,
wobei Erde und der Himmel sich
untrennbar verbinden
und die demütigsten Dinge
sind die Größten geworden, da Du, höchster Gott,
in einer so extremen Einfachheit kamst,
die nur Du Dich ausdenken konntest.
Wir bitten dich,
dass wir nicht gleichgültig bleiben
vor diesem Wunder, das uns überrascht
und übertrifft. Amen!

(GM/24-25/12/2017)

Jesaja (9,1-6) 1Das Volk, das im Dunkel lebt, / sieht ein helles Licht; über denen, die im Land der Finsternis wohnen, / strahlt ein Licht auf. 2Du erregst lauten Jubel / und schenkst große Freude. Man freut sich in deiner Nähe, / wie man sich freut bei der Ernte, / wie man jubelt, wenn Beute verteilt wird. 3Denn wie am Tag von Midian zerbrichst du das drückende Joch, / das Tragholz auf unserer Schulter und den Stock des Treibers. 4Jeder Stiefel, der dröhnend daherstampft, / jeder Mantel, der mit Blut befleckt ist, / wird verbrannt, wird ein Fraß des Feuers. 5Denn uns ist ein Kind geboren, / ein Sohn ist uns geschenkt. Die Herrschaft liegt auf seiner Schulter; / man nennt ihn: Wunderbarer Ratgeber, Starker Gott, / Vater in Ewigkeit, Fürst des Friedens. 6Seine Herrschaft ist groß / und der Friede hat kein Ende. Auf dem Thron Davids herrscht er über sein Reich; / er festigt und stützt es durch Recht und Gerechtigkeit, / jetzt und für alle Zeiten. Der leidenschaftliche Eifer des Herrn der Heere / wird das vollbringen.

Lukas 2, 1-14: In jenen Tagen erließ Kaiser Augustus den Befehl, alle Bewohner des Reiches in Steuerlisten einzutragen. Dies geschah zum ersten Mal; damals war Quirinius Statthalter von Syrien. Da ging jeder in seine Stadt, um sich eintragen zu lassen. So zog auch Josef von der Stadt Nazareth in Galiläa hinauf nach Judäa in die Stadt Davids, die Betlehem heißt; denn er war aus dem Haus und Geschlecht Davids. Er wollte sich eintragen lassen mit Maria, seiner Verlobten, die ein Kind erwartete. Als sie dort waren, kam für Maria die Zeit ihrer Niederkunft, und sie gebar ihren Sohn, den Erstgeborenen. Sie wickelte ihn in Windeln und legte ihn in eine Krippe, weil in der Herberge kein Platz für sie war. In jener Gegend lagerten Hirten auf freiem Feld und hielten Nachtwache bei ihrer Herde. Da trat der Engel des Herrn zu ihnen und der Glanz des Herrn umstrahlte sie. Sie fürchteten sich sehr, der Engel aber sagte zu ihnen: Fürchtet euch nicht, denn ich verkünde euch eine große Freude, die dem ganzen Volk zuteil werden soll: Heute ist euch in der Stadt Davids der Retter geboren; er ist der Messias, der Herr. Und das soll euch als Zeichen dienen: Ihr werdet ein Kind finden, das, in Windeln gewickelt, in einer Krippe liegt. Und plötzlich war bei dem Engel ein großes himmlisches Heer, das Gott lobte und sprach: Verherrlicht ist Gott in der Höhe / und auf Erden ist Friede / bei den Menschen seiner Gnad